

Rassegna Stampa - 25 maggio 2017

WELFARE

25/05/2017	Corriere della Sera	33	Manovra, verso i nuovi voucher per le aziende sotto 5 dipendenti	Salvia Lorenzo	1
25/05/2017	Repubblica	22	Arrivano i 600 milioni per l'Alitalia. I voucher fuori dalla manovra	Petrini Roberto	2
25/05/2017	Sole 24 Ore	10	Contratto solo online con «doppio limite» per aziende e lavoratori - «Dopo voucher, pronto il doppio tetto»	Rogari Marco - Tucci Claudio	4
25/05/2017	Sole 24 Ore	16	Edili in piazza per l'Ape agevolata	Casadei Cristina	6
25/05/2017	Sole 24 Ore	41	Ape sociale, premi agli importi bassi - L'Ape sociale «premia» gli importi bassi	Colombo Davide - Prioschi Matteo	7
25/05/2017	Avvenire	12	Il ministro Costa: fondo bebè in dirittura d'arrivo E per il Bonus mamma già 121mila le richieste	...	9
25/05/2017	Avvenire	25	L'iniziativa Welfare regionale Il Piemonte ci sta provando	Poggio Danilo	10
25/05/2017	Gazzetta del Mezzogiorno	24	No al cocktail tra nichilismo e assistenzialismo	Bonanni Raffaele	11
25/05/2017	Italia Oggi	31	Usurati in pensione più presto	Cirioli Daniele	12
25/05/2017	Sole 24 Ore	41	L'analisi - Un aiuto equo ai lavoratori anziani in difficoltà	Patriarca Stefano	13

PRIME PAGINE

25/05/2017	Sole 24 Ore	1	***Prima pagina - Edizione della mattina	...	14
25/05/2017	Corriere della Sera	1	Prima pagina	...	15
25/05/2017	Repubblica	1	Prima pagina	...	16
25/05/2017	Giornale	1	Prima pagina	...	17
25/05/2017	Stampa	1	Prima pagina	...	18
25/05/2017	Messaggero	1	Prima pagina	...	19

Manovra, verso i nuovi voucher per le aziende sotto 5 dipendenti

Si lavora all'emendamento. Ripristinati i poteri di intervento dell'Anac

Le novità

Per colf e baby sitter arriva il libretto familiare

1 Le aziende al di sotto dei cinque dipendenti avranno uno strumento simile ai vecchi voucher. Il valore sarà di 12,50 euro l'ora contro i 10 dei vecchi buoni. Il sistema sarà completamente tracciabile. Escluso il settore dell'edilizia. Per colf e baby sitter arriva il libretto familiare

Il valore

I voucher avranno la forma di un contratto e il valore sarà di 12,50 euro l'ora lordi

ROMA Il numero decisivo è cinque. Al di sotto dei cinque dipendenti le aziende dovrebbero avere di nuovo uno strumento simile ai voucher, anche se con qualche tutela in più per il lavoratore. L'emendamento alla manovra che il governo doveva presentare ieri sera alla Camera non è ancora arrivato. E alla fine potrebbe portare la firma del relatore, che farebbe la sintesi delle proposte già presentate dai vari partiti. Una strada pensata per sottrarre l'esecutivo alle polemiche che stanno già montando, visto che è stato lo stesso governo a cancellare i voucher, per sbarrare la strada al referendum abrogativo della Cgil che altrimenti si sarebbe tenuto domenica prossima. I contenuti, però, dovrebbero essere quelli studiati dal governo, dei quali si era parlato negli ultimi giorni.

Per le aziende al di sotto dei cinque dipendenti i nuovi voucher prenderebbero la forma di un contratto standard da chiudere sul sito internet dell'Inps. Il valore sarà di 12,50 euro l'ora lordi, più alto dei vecchi voucher che valevano 10 euro. Una differenza dovuta al maggior peso dei contributi, a carico dell'azienda, in grado di sostenere un po' di più la futu-

Autorità anticorruzione, per i bandi ricorso al Tar

2 Mediazione trovata sui «superpoteri» dell'Anac. L'Autorità anticorruzione non potrà bloccare i bandi sospetti, come previsto dalla norma poi saltata nel codice degli appalti. Ma potrà inviare le sue osservazioni all'azienda che ha pubblicato il bando. E, in caso di mancata modifica, fare ricorso al Tar

A chi organizza grandi eventi l'onere della sicurezza

3 Chi organizza grandi eventi privati, come concerti e partite di calcio, dovrà farsi carico, al posto dei Comuni, anche delle spese del personale di polizia locale. A patto che gli stessi eventi incidano sulla sicurezza e la fluidità della circolazione del territorio dell'ente

ra pensione del lavoratore. Ci saranno due tetti, più bassi rispetto a quelli dei vecchi buoni: non più di 5 mila euro l'anno per la singola impresa, non più di 2.500 euro l'anno per il singolo lavoratore. Al primo utilizzo, inoltre, il nuovo voucher dovrebbe avere una durata minima di quattro ore. Il tutto sarà tracciabile, con il nome del lavoratore comunicato subito all'Inps e non in un secondo momento come con il vecchio sistema.

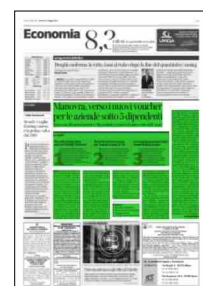
Per le aziende al di sopra dei cinque lavoratori, invece, ci sarebbe un allargamento del cosiddetto lavoro a chiamata, già oggi possibile. Resterebbe il limite delle 400 giornate di lavoro nell'arco dei tre anni, superato il quale scatterebbe l'obbligo di assunzione stabile. Mentre verrebbero eliminati i limiti d'età, che oggi consentono di utilizzare questo contratto solo per chi ha meno di 25 anni o più di 55.

Per le famiglie che con i voucher pagavano colf, baby sitter e badanti — poche in realtà — verrebbe creato il libretto familiare, una sorta di carta prepagata in chiave anti evasione. Anche questa con un limite di 2.500 euro l'anno per singolo lavoratore. La proposta dovrebbe essere formalizzata oggi, tenendo conto che da lunedì la manovra sarà in Aula alla Camera con inevitabile voto di fiducia. Mdp, il partito nato dalla scissione del Pd, ha già detto che voterà no,

seguendo la Cgil. Alla Camera non sarebbe un problema perché la maggioranza reggerebbe. Al Senato, dove il margine è più risicato, finirebbe con una battaglia all'ultimo voto. Potrebbe essere questo il caso su cui far cadere il governo per andare a elezioni anticipate?

L'esecutivo ha presentato un emendamento sui «superpoteri» dell'Anac, l'Autorità anticorruzione, sui quali un mese fa era scoppiato un caso politico. In caso di appalto sospetto, l'Autorità guidata da Raffaele Cantone potrà scrivere un parere motivato all'azienda che ha bandito la gara. E se le sue osservazioni non saranno tenute in conto potrà fare ricorso al Tar. Tra le modifiche già approvate, una porta la firma della Lega: l'obbligo per gli organizzatori di eventi e concerti di farsi carico delle eventuali spese supplementari per la sicurezza e il traffico, oggi a carico dei Comuni che pagano gli straordinari ai vigili urbani. C'è poi la creazione di un fondo da 44 milioni di euro per le mense scolastiche bio, che porta il segretario del Pd Matteo Renzi a ringraziare Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole e suo vice al partito. E anche lo sblocco del turn over, cioè la possibilità di sostituire tutti i dipendenti che vanno in pensione, per i Comuni fino a 3 mila abitanti.

Lorenzo Salvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arrivano i 600 milioni per l'Alitalia I voucher fuori dalla manovrina

In Commissione i 30 emendamenti dell'esecutivo: c'è anche quello che ripristina i poteri dell'Anac
Previsti più fondi per i docenti precari e per le mense biologiche nelle scuole. Da lunedì in Aula

Niente più aumento
di capitale di Invitalia
per finanziare la
compagnia di bandiera

ROBERTO PETRINI

ROMA. Arriva il prestito-ponte semestrale per «evitare l'interruzione del servizio» di Alitalia per 600 milioni; aumento delle risorse (circa 40 milioni rispetto ai 140 previsti dalla Stabilità) per l'assunzione in pianta stabile di 15.100 docenti della scuola attualmente precari; soldi per il Molise e il trasporto umbro ma anche 44 milioni per ridurre i costi per le famiglie delle mense biologiche scolastiche ad opera del ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina (che riscuote il plauso di Matteo Renzi su Twitter).

La manovrina di primavera, che sarà in aula da lunedì prossimo e si avvia verso la fiducia, sale di peso. Ieri sera è arrivato in Commissione Bilancio un pacchetto di 30 emendamenti del governo (dopo quello sull'anticipo della riduzione delle slot machine). Non c'è invece l'atteso emendamento che dovrebbe reintrodurre, in forma rigorosamente limitata, l'uso dei voucher: il governo sta lavorando ad un testo che recepisce le varie proposte depositate in Parlamento con soglie di utilizzo sia per gli imprenditori sia per i dipendenti. Ma, per ora, nessun testo.

L'intervento più importante da parte del governo riguarda l'Alitalia: viene garantito un prestito ponte da 600 milioni per sei mesi che arriva contestualmente alla richiesta della compagnia della cassa integrazione straordinaria a rotazione per gran parte del personale con l'esclusione delle unità indispensabili al servizio. Rispetto al vecchio decreto viene accantonata la possibilità di un aumento di capitale di Invitalia finalizzato presumibilmente ad un intervento in Alitalia.

Tra gli emendamenti del governo c'è anche la correzione al Codice appalti che limitava i po-

teri dell'Anac. La norma scomparsa il mese scorso ed ora ripristinata, era contenuta nel comma 2 dell'articolo 211 del testo ed affidava all'autorità guidata da Cantone il potere di inviare alle imprese appaltanti una «raccomandazione vincolante» in caso di gravi anomalie.

Ieri la Commissione Bilancio ha continuato i lavori approvando il pacchetto enti locali: maggiori possibilità di assunzioni per i Comuni fino a 3.000 abitanti (il tetto del turn over sale al 100 per cento come era già previsto per i Municipi fino a mille abitanti) e allentamento della stretta sulla sicurezza stradale per Province e città metropolitane.

Stretta del governo sul settore dei «compro oro», esercizi che acquistano oggetti preziosi e li trasformano in lingotti, poco regolamentati e poco controllati, dove spesso le transazioni avvengono in modo oscuro e dove, in alcuni casi, come testimoniano le indagini della Guardia di Finanza, si nascono operazioni di riciclaggio e, in alcuni casi, di ricettazione. Il decreto legislativo varato ieri dal consiglio dei ministri interviene su quello che la Banca d'Italia nell'ultimo rapporto del «Comitato per la sicurezza finanziaria» definisce un comparto «eterogeneo», con pochi obblighi e che le cronache descrivono come l'ultima spiaggia dei disperati: recentemente a Varese c'è stata una sollevazione popolare contro un compro oro che aveva esposto un cartello in cui si diceva disponibile all'acquisto di protesi dentarie.

Con il decreto legislativo varato ieri in via definitiva si dispone il censimento e la classificazione degli operatori con l'istituzione di un registro nazionale, si introducono obblighi di identificazione del cliente con la relativa documentazione fotografa dell'oggetto prezioso scambiato, l'obbligo della tracciabilità delle operazioni (con un conto corrente dedicato), apposite sanzioni e l'abbassamento della soglia dell'uso del contante da 100 a 500 euro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA





40mln

Aumentano
le risorse per
l'assunzione
dei precari
della scuola

44mln

Nuovi fondi
per incentivare
le mense
scolastiche
biologiche

100%

Sale il tetto al
turnover di
personale per i
Comuni fino a
3.000 abitanti



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa



«Dopo voucher», pronto il doppio tetto

Nel nuovo contratto online si lavora alla soglia per azienda e lavoratore - Oggi l'emendamento

Lo «scalino» d'ingresso

Attivazione ammessa per un minimo di 4 ore
Costo unitario della prestazione 12,5 euro

I correttivi del Governo

Nei 30 emendamenti depositati in serata
anche il salvataggio Alitalia e i poteri Anac

IN COMMISSIONE

Il correttivo alla manovra potrebbe essere firmato dal relatore Mauro Guerra (Pd) Per le famiglie resta in piedi il «libretto» telematico

Marco Rogari
Claudio Tucci

ROMA

■ Un doppio tetto per le imprese ma anche per i lavoratori. Sarebbe questa la fisionomia definitiva dell'emendamento del Governo chiamato a tracciare la strada del «dopo voucher». Il correttivo alla manovra dovrebbe essere presentato oggi in commissione Bilancio alla Camera ed è possibile che sia il relatore Mauro Guerra (Pd) a firmarlo. Anche se non si esclude ancora del tutto che il ritocco possa arrivare domani, anche a causa del braccio di ferro in corso nella maggioranza tra Pd e Ap da una parte e «bersaniani» dall'altra su questa misura. Per la verità già ieri nel pomeriggio sembrava che il testo dell'Esecutivo fosse sul punto di essere depositato a Montecitorio insieme ad altre modifiche del Governo arrivate in serata, ma poi Palazzo Chigi avrebbe deciso di posticipare la presentazione di qualche ora.

Uno slittamento dovuto anche alle tensioni che stanno attraversando la maggioranza per la questione voucher, con Articolo 1-Mdp che insiste a fare muro e uscire dalla maggioranza. Una minaccia che potrebbe creare qualche problema quando nel passaggio al Senato il Governo ricorrerà alla fiducia sul maxi decreto, visto che a palazzo Madama i «bersaniani» sono, al momento, decisivi per la tenuta del-

l'Esecutivo Gentiloni. Ma anche nel Pd, c'è chi come Cesare Damiano, che non sembra troppo favorevole a misure alternative al voucher, prevista da diversi emendamenti alla manovra già presentati dai gruppi parlamentari, per le imprese e chiede che il nuovo dispositivo venga limitato alle sole famiglie. Pd, Ap e anche il Governo appaiono però decisi ad andare avanti.

Il «dopo voucher» per le imprese dovrebbe consistere in un vero e proprio contratto di lavoro, completamente online e semplificato. Arriverebbero però una serie di paletti, non solo per i datori, ma - è la novità delle ultime ore - anche per i lavoratori. La nuova procedura telematica infatti potrà essere utilizzata solo da aziende piccolissime, fino a 5 dipendenti, con l'introduzione di un tetto unico di 5 mila euro l'anno a singola impresa, eventualmente elevabile a 7.500 euro in caso di «assunzione» di particolari categorie di lavoratori «marginali», vale a dire disoccupati, studenti, pensionati. Ciascun lavoratore potrà ricevere però fino a un massimo di 2.500 euro (in questo modo, utilizzando il plafond per intero, si potranno impiegare almeno due persone). Si introduce poi una sorta di «scalino» d'ingresso: si potrà attivare il nuovo contratto telematico per non meno di quattro ore, e poi, se del caso, salire. Il lavoro occasionale sarà precluso in edilizia e nelle «attività pericolose» (scavi-estrazioni e miniere), oltre a essere completamente tracciabile, con l'indicazione obbligatoria, in fase di «prenotazione», di tutti gli estremi per riconoscere azienda e utilizzatore, in aggiunta a tempo e luogo di

svolgimento della prestazione.

Il contributo previdenziale sarà pari al 32%, come per un contratto di collaborazione (c'è un'assimilazione alla gestione separata Inps). In questo modo, considerati pure i premi Inail, un'ora di lavoro occasionale varrà circa 9 euro netti (12,50 lordi). Per le medie e grandi aziende (quelle sopra i 5 addetti) l'unica chance per impieghi occasionali resta il contratto di lavoro intermittente (si semplificano gli attuali vincoli).

In punto di diritto, la soluzione prospettata per le imprese è molto più stringente, se paragonata all'abrogata normativa sui buoni-lavoro. Con le vecchie regole, nei fatti, non c'erano limiti per i datori: ciascuna azienda - sia piccola che grande - doveva rispettare solo il tetto di 2 mila euro a lavoratore da retribuire con i buoni. Con le disposizioni in esame, invece, si passa dal buono a un vero e proprio contratto di lavoro, e - soprattutto - con l'introduzione di un tetto totale ad azienda sita lo strumento esclusivamente per le necessità di lavoro occasionale delle imprese piccolissime, contrastando, peraltro, sul nascere qualsiasi tentativo di costituire linee di attività imprenditoriali strutturate con soli lavoratori occasionali.



Per le famiglie, resta in piedi il "libretto" telematico: anche qui l'intera procedura sarà online, ma molto più semplificata. Ci sarà un tetto di 2.500 euro a lavoratore. Rispetto al contratto per le aziende, qui i contributi saranno ridotti (13%, come per il lavoro domestico, per evitare possibili effetti distorsivi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità in arrivo



VOUCHER

Definito il dopo-voucher per le imprese. Un contratto di lavoro online e semplificato che potrà essere utilizzato solo da aziende fino a 5 dipendenti, con un tetto unico di 5 mila euro l'anno a singola azienda. Ogni lavoratore potrà ricevere però fino a un massimo 2.500 euro. Introdotto uno "scalino" d'ingresso: si potrà attivare il nuovo contratto telematico per non meno di quattro ore.



MENSE BIO

In arrivo nelle scuole italiane le mense scolastiche biologiche certificate. Dagli asili nido fino alle scuole di scondo grado. L'emendamento alla manovrina promosso dal ministro Martina ha l'obiettivo di promuovere prodotti biologici nella ristorazione scolastica. Istituito un fondo da 44 milioni, gestito dal ministero delle Politiche agricole, anche per ridurre i costi a carico degli studenti



COMUNI

Un emendamento del Pd consente agli enti locali fino a 3 mila abitanti di utilizzare nel 2017 e nel 2018 al 100% il turnover (sblocco totale) del personale. La condizione è che nell'anno precedente la spesa per i dipendenti sia risultata sotto il 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio. Vincolo che non vale per gli enti sotto i mille abitanti



SICUREZZA STRADALE

Maglie larghe per l'utilizzazione da parte delle Province e delle città metropolitane delle risorse delle multe. Incassi che hanno per legge vincoli di destinazione. I proventi delle contravvenzione potranno finanziare, per gli anni 2017 e 2018 gli oneri relativi alle funzioni di viabilità e polizia locale per migliorare la sicurezza stradale



SPESE PER EVENTI

Un emendamento pone a carico del promotore o organizzatore di un evento le relative spese del personale di polizia locale per garantire la sicurezza e la viabilità. Le ore di servizio aggiuntivo non sono considerate nel calcolo degli straordinari del personale e in sede di contrattazione integrativa verranno definite le modalità di utilizzo del personale e la relativa remunerazione



ALITALIA

Nel pacchetto dei 30 emendamenti presentati in serata dal Governo anche l'inserimento nel maxi-decreto del Dl Alitalia che andrà a sostituire l'articolo della manovrina che nel testo approvato dal consiglio dei ministri autorizzava Invitalia a fornire una garanzia pubblica di 300 milioni per un primo salvataggio della compagnia aerea

Lavoro

PROTESTE

Edili in piazza per l'Ape agevolata

Cristina Casadei > pagina 16

Agitazioni / 1. Mobilitazione in cinque città: i sindacati chiedono norme ad hoc per l'accesso alla pensione

Edili in piazza per l'Ape agevolata

Buia (Ance): rischioso avere over 60 sulle impalcature, intervenga il legislatore

Cristina Casadei

■ Le piazze di Roma, Bologna, Bari, Cagliari e Palermo oggi saranno riempite dalle bandiere di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil con il loro seguito di lavoratori dell'edilizia che chiedono al Governo attenzione. Attenzione perché come denunciano i segretari generali delle tre organizzazioni Alessandro Genovesi (Fillea), Franco Turri (Filca) e Vito Panzarella (Feneal) il settore attraversa una crisi senza precedenti: se guardiamo ai numeri del gennaio del 2017 e li confrontiamo con quelli del gennaio del 2008 c'è stato un calo del 45% dei lavoratori, un calo del 50% della massa salariale, un calo del 58% delle ore lavorate, un calo del 44% delle imprese rispetto al gennaio del 2008. In questo contesto molto difficile si innestano i tre temi che sono al centro della manifestazione e cioè le pensioni, il lavoro e i contratti.

Partiamo dalle pensioni. Come spiegano i tre sindacalisti l'Ape agevolata rappresenta un passo avanti sul versante pensionistico. Però, per come è concepita oggi la

normativa, gli operai edili over 60 che potranno accedervi rischiano di essere pochissimi. Perché? A caratterizzare il lavoro nell'edilizia è il fattore discontinuità e proprio per questo «36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 continuativi sono requisiti eccessivi». E anche «la proposta di modificare i 6 anni in almeno 6 sugli ultimi 7», non risolve il problema perché, secondo la stima dei sindacati sono oltre 23 mila gli operai edili over 60 che sono ancora sulle impalcature e hanno una media di 15 settimane di non lavoro l'anno.

La necessità di tenere conto delle condizioni particolari del settore viene sottolineata anche dall'Ance. Il presidente Gabriele Buia condivide «la posizione del sindacato sul fatto che nell'edilizia mandare operai di 60 anni sui ponteggi è rischioso, pericoloso. Poi se andiamo a vedere le statistiche degli infortuni, in questa fascia di età i dati sono peggiori». Le imprese, dal canto loro, un contributo importante lo hanno già portato a partire proprio dal contratto col-

lettivo nazionale di lavoro che nei rinnovi passati ha visto l'istituzione di «un fondo per i prepensionamenti che attualmente è in essere presso il sistema bilaterale. Su questa linea stiamo proseguendo perché riteniamo che sia doveroso uno sforzo del settore su questa tematica. Auspichiamo però che ci sia anche una risposta del legislatore, perché le imprese non possono provvedere da sole».

Venendo all'altro grande tema della manifestazione, il contratto, Genovesi, Turri e Panzarella chiedono alle controparti «di fare un salto di qualità per accettare fino in fondo la sfida della qualità, della valorizzazione dell'occupazione stabile e del riconoscimento delle professionalità vecchie e nuove». Buia, afferma che «sul contratto si è intrapresa una strada di condivisione sui temi che noi riteniamo strategici, come per esempio il welfare di settore. C'è la volontà di condividere con il sindacato i problemi emersi nel mondo delle costruzioni e l'auspicio è che i prossimi incontri possano portare una concretezza maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della crisi

-45%

I lavoratori

Dal 2008 al 2017 nell'edilizia c'è stato un calo di addetti del 45%

-58%

Le ore

Dal 2008 al 2017 le ore lavorate sono diminuite del 58%





ANTICIPO PENSIONISTICO

Ape sociale, premi agli importi bassi

Davide Colombo e Matteo Prioschi ▶ pagina 41

Previdenza. L'indennità beneficia di detrazioni e crediti di imposta riconosciuti ai redditi da lavoro rispetto alle pensioni

L'Ape sociale «premia» gli importi bassi

Il valore netto dell'assegno-ponte potrà essere più alto di quello del trattamento a regime

IL MECCANISMO

Previsto l'adeguamento automatico della durata della prestazione sociale alla speranza di vita in modo da non creare nuovi esodati

Davide Colombo
Matteo Prioschi

■ Il miglior trattamento fiscale e la possibilità di cumulare l'indennità ponte con altri strumenti finanziari come l'Ape volontario o la rendita temporanea anticipata (Rita) garantiranno ai beneficiari dell'Ape sociale un assegno in diversi casi più pesante della pensione futura. Lo dimostrano i tre esempi che pubblichiamo a fianco: più bassa sarà la pensione a regime su 13 mensilità e più è probabile che nel periodo in cui si incassa l'Ape sociale con 12 mensilità si ottenga un reddito leggermente superiore.

Infatti sull'Ape sociale si applicano tutte le **detrazioni e i crediti d'imposta** riconosciuti ai redditi da **lavoro dipendente** (incluso il famoso assegno da 80 euro) che nei **redditi da pensione** non valgono. Da ciò ne consegue che, a parità di importo lordo, l'Ape netta sarà più alta della pensione netta.

Per esempio, a fronte di un lordo di 1.000 euro, la pensione netta mensile è di 870 euro, che per 13 mensilità determina un totale di 11.310 euro. L'Ape netta, invece, è di 980 euro, che per 12 mensilità fa 11.760 euro. Nel terzo esempio, dove la pensione di partenza è più consistente, per pareggiare gli importi netti è necessario integrare l'Ape sociale con quello volontario.

Oltre al vantaggio fiscale si deve aggiungere che l'Ape sociale può essere cumulato con redditi da lavoro dipendente o autonomo di importo massimo rispettivamente pari a 8 mila e 4.800 euro annui.

Nei calcoli pubblicati a fianco l'importo lordo dell'Ape, che è pari a quello della pensione al momento di accesso all'Ape stesso, e quello della futura pensione sono ipotizzati equivalenti. In realtà con il variare dell'età cambia il coefficiente di trasformazione del montante per la quota contributiva. Tuttavia la differenza effettiva sarà minima in quanto gli ex lavoratori degli anni '50 nella maggior parte dei casi hanno la pensione calcolata con il sistema ex retributivo, in base al quale il con-

tributivo si applica dal 2012 in poi. Nella pratica la pensione lorda di partenza potrebbe essere più alta di circa l'1% rispetto all'Ape.

Vale la pena in questo ambito ricordare la norma che assicura la prestazione anche nel caso in cui, con l'aggiornamento della speranza di vita, tra due anni si spostassero di qualche mese i requisiti di anzianità o vecchiaia. L'Ape verrà erogata fino all'ultimo mese utile prima della decorrenza della pensione a regime. Entro la fine di quest'anno i ministeri dell'Economia e del Lavoro dovranno fissare in un decreto interministeriale le nuove aspettative di vita che scattano nel 2019: si parla di un aumento di 2 o 3 mesi.

In questo caso i nuovi termini valgono anche per chi si trova in Ape sociale (mentre non avranno valore sugli anticipi degli usuranti) ma l'assegno verrà comunque pagato nei mesi aggiuntivi di attesa. L'Ape sociale, insomma, non potrà in nessun caso produrre nuovi esodati che si trovino, foss'anche per un solo mese, senza ammortizzatore sociale prima della decorrenza della pensione.

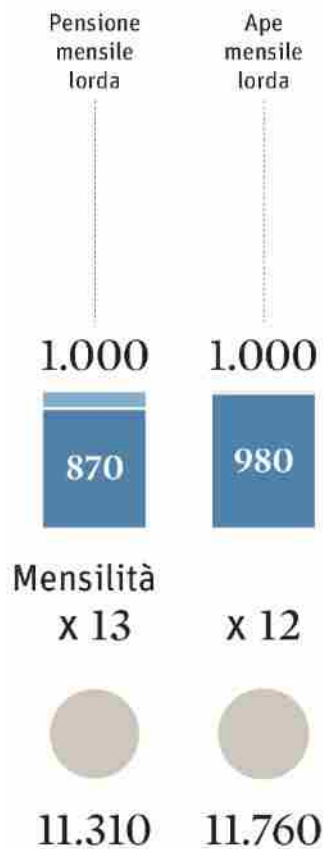
© RIPRODUZIONE RISERVATA



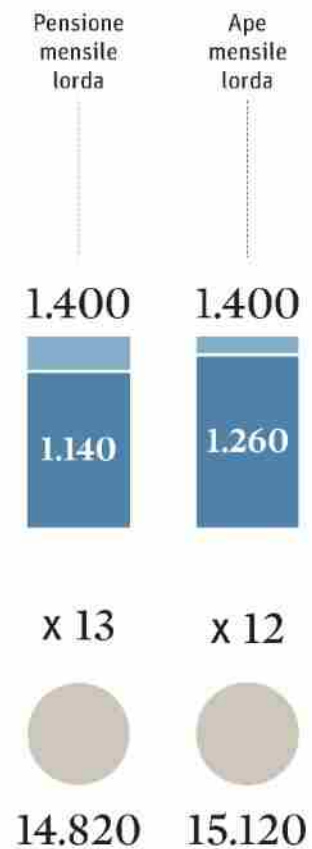
Gli esempi

Valori in euro ■ Netto ● Netto annuo ▨ Netto con rata o integrazione

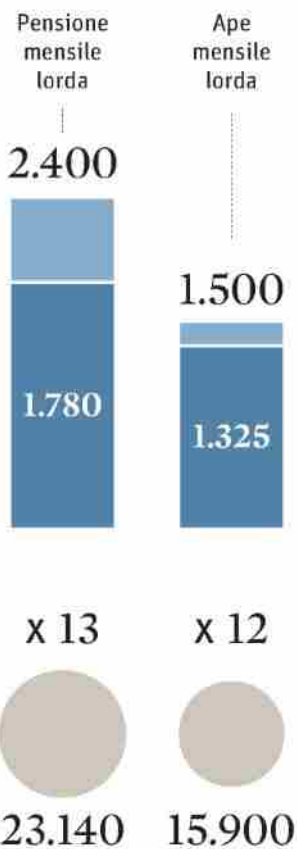
DISOCCUPATO DI 63 ANNI



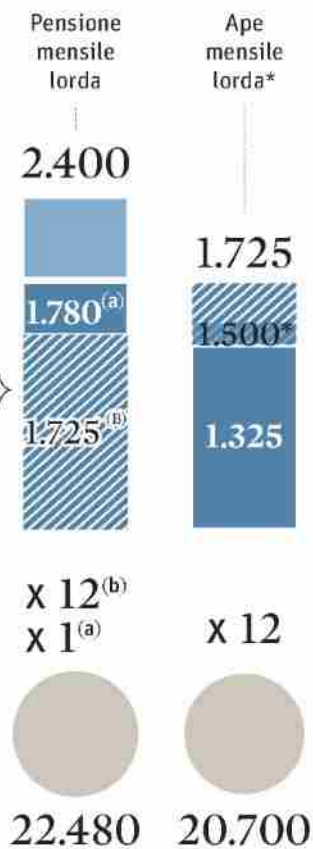
OPERAIO EDILE DI 63 ANNI



IMPIEGATA DI 64 ANNI



Ape con integrazione volontaria di 400 euro al mese e rata di 55 euro sulla pensione



FAMIGLIA

Il ministro Costa: fondo bebè in dirittura d'arrivo E per il Bonus mamma già 121mila le richieste

ROMA. «Arriverà a brevissimo il decreto attuativo della legge di Stabilità per il fondo di garanzia per i nuovi nati». Lo annuncia il ministro per gli Affari regionali con delega alla Famiglia, Enrico Costa, a margine del Forum Pa. Si tratta di una misura rivolta alle famiglie con bambini «sotto i tre anni», spiega il ministro, con l'obiettivo di favorire «l'accesso al credito, con garanzia dello Stato fino a metà dell'importo, per finanziamenti entro i 10mila euro». Per chiudere, precisa, «ci sono ancora dei passaggi da fare» e poi occorrerà stringere delle «convenzioni». Il Fondo, ricorda Costa, riprende una norma «che già è stata operativa e ha avuto successo». Il decreto attuativo si aggiunge alle iniziative come il Bonus mamma per il quale, aggiorna il ministro Costa, già «ieri, o ieri l'altro, eravamo a 121mila richieste». Un numero «importante», indice di «un sistema che funziona e anche della semplicità per fare la domanda».



L'iniziativa Welfare regionale Il Piemonte ci sta provando

**Venti milioni di euro
da assessorati
differenti per progetti
innovativi, sostenibili
e replicabili
nelle diverse città**

DANILO POGGIO

TORINO

Il Piemonte prova a fare squadra e vara il primo esempio a livello nazionale di strategia regionale per l'innovazione sociale e il welfare, con il nome di Wecare. Il progetto, piuttosto corposo, nasce dal lavoro di un originale tavolo variegato, composto da Assessorati differenti, competenti per le politiche sociali, della famiglia e della casa, diritti civili e pari opportunità ma anche attività produttive e istruzione, lavoro e formazione professionale. A disposizione ci sono venti milioni di euro, che serviranno a promuovere «progetti sui territori, che dimostrino sostenibilità e replicabilità per promuovere coesione e inclusione sociale». La Giunta ha approvato la delibera generale e nei prossimi mesi, in base alla tipologia degli specifici bandi, arriveranno le proposte di enti locali, imprese, organizzazioni del terzo

settore e associazioni di volontariato.

La novità consiste nella metodologia uti-

lizzata per condividere le linee guida: basandosi su un concetto di welfare originale, inteso come motore di sviluppo locale, gli ideatori intendono superare la logica di settorialità di competenze per arrivare ad un effettivo coinvolgimento dei principali soggetti coinvolti. Gli ambiti di applicazione sono numerosi, ma il fine resta quello di stimolare processi collaborativi sui territori, agendo sulla domanda di innovazione e promuovendo una migliore *governance* locale per la creazione di ecosistemi territoriali fertili, i cosiddetti "distretti di coesione sociale". Spiega l'assessora al Lavoro e Formazione Professionale, Gianna Pentenero: «Questa nuova strategia rafforzerà la sinergia tra consorzi socio-assistenziali, centri per l'impiego e agenzie per il lavoro accreditate, consentendo, ad esempio, di realizzare forme innovative di welfare per il contrasto alla povertà, interventi volti a favorire l'inclusione lavorativa di persone con fragilità e misure in grado di contrastare il disagio sociale, anche con l'aiuto delle nuove tecnologie».

Anche i privati potranno partecipare, con iniziative imprenditoriali che producano effetti socialmente desiderabili e con misure di welfare aziendale per i propri dipendenti (per la cura ai familiari anziani o non autosufficienti, il diritto allo studio e progetti di volontariato), anche in collaborazione con società mutualistiche e imprese sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NO AL COCKTAIL TRA NICHILISMO E ASSISTENZIALISMO

di RAFFAELE BONANNI

Mano mano che si avvicina la scadenza naturale delle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, le formazioni politiche populiste, per raggiungere livelli più alti di consenso soprattutto tra i giovani, hanno confezionato una esca per ottenere voti; una vera e propria polpetta avvelenata.

Propongono il "reddito di cittadinanza", che non è altro che un sussidio a favore di tutti coloro che risultano disoccupati.

Il tema risulta avvincente per chi per vari motivi non lavora o è colpito dalla falcidia delle tecnologie digitali e dalla globalizzazione. Si pensa così di rispondere a temi di grande importanza per il futuro delle nostre comunità, con l'idea che comunque vadano le cose, le singole persone potranno ottenere il diritto ad un reddito per il loro sostentamento. Per svariati motivi, tutti molto importanti, che lo Stato provveda a pagare a ciascuno un sussidio, è un errore letale per singoli ed interessi generali. Infatti lo Stato con il debito che l'opprime, non sarebbe in grado di erogare una somma che si aggirerebbe almeno sui 20 miliardi di euro annui, peraltro per una platea di soggetti quasi tutti residenti nel mezzogiorno, che sprofonderebbe definitivamente nell'assistenzialismo ed a quel punto incapace di produrre nuovi modelli culturali ed economici indispensabili per il sud è tutta la Nazione.

Abbiamo bisogno di shock di tutt'altro tipo, per far fronte ai nuovi modelli produttivi ed alla nuova condizione della ripartizione internazionale del lavoro che ci vede impari rispetto ai nostri

concorrenti. Più che proporre miracolistiche soluzioni risarcitorie per i disoccupati, occorrono a dosi da cavallo iniezioni di investimento per la istruzione e formazione per accrescere la qualità delle professionalità dei lavoratori, per velocizzare il passaggio dai vecchi lavori a quelli nuovi e specializzare così le nostre produzioni e servizi.

Le teorie a sostegno del reddito di cittadinanza, riguarderebbe la ineluttabilità della riduzione dei posti di lavoro è che comunque il futuro vedrebbe moltitudini di persone affrancarsi dalla schiavitù del lavoro raggiungendo la felicità del maggior tempo libero.

Ma la felicità non viene dall'ozio ma dal desiderio ancestrale di sviluppare il proprio ingegno attraverso il lavoro; questo è l'unico vero modo di misurarsi e crescere. La persona ha il bisogno profondo di misurarsi con se stesso che è quello di realizzare la propria opera avendo il dominio sulla progettazione e sulla esecuzione del prodotto.

Questa casomai è la sfida: quella di superare definitivamente la alienazione del lavoro ripetitivo fordista che oramai è agli sgoccioli della sua esperienza storica, e la inclusione dei lavoratori nelle decisioni riguardanti la partecipazione alle scelte d'impresa.

Il nostro paese supererà lo stallo pericoloso in cui si trova non con l'oppio dell'assistenzialismo e del nichilismo, ma recuperando i valori più profondi su cui ha poggiato in altre epoche il progresso del nostro popolo.



Lo ricorda l'Inps con una circolare che fornisce i chiarimenti sulla legge di Bilancio

Usurati in pensione più presto

Sconto di 12 mesi ai dipendenti e 18 agli autonomi

DI DANIELE CIRIOLI

Chi svolge lavori usuranti va in pensione prima. Lo sconto è di 12 mesi per i dipendenti e di 18 mesi per gli autonomi, quanto vale(va) il differimento della prima liquidazione della pensione (cosiddette finestre mobili) abrogate dalla legge Bilancio 2017. A ricordarlo è l'Inps nella circolare n. 90/2017, illustrando la nuova disciplina per l'accesso anticipato alla pensione degli addetti a lavorazioni faticose e pesanti. Stop per dieci anni, inoltre, alla rivalutazione dei requisiti per la pensione.

Lavori usuranti. I chiarimenti concernono il regime di pensionamento anticipato dei lavoratori che svolgono o hanno svolto lavori cosiddetti «usuranti»: attività caratterizzate da mansioni faticose o pesanti (cave, galleria, palombari ecc.); lavoro notturno a turni; «linea catena»; conduzione veicoli.

La riforma del 2017. La legge Bilancio 2017 ha introdotto tre novità: ha precisato il presupposto di lavorazioni faticose; ha abolito la «finestra mobile»; ha sospeso gli aumenti dei requisiti di pensione in base alla speranza di vita fino al 2025.

Addio alle «finestre». La riforma Fornero aveva disposto che, a tali pensionamenti, continuassero ad applicarsi le cosiddette «finestre mobili», con decorrenza della pensione: dopo 12 mesi dai requisiti, per i lavoratori dipendenti; dopo 18 mesi dai requisiti, per i lavoratori autonomi. La legge Bilancio 2017 ha cancellato questa norma con l'effetto di anticipare la pensione di 12/18 mesi.

Stop alla «speranza di vita». Come tutti i requisiti di tutte le pensioni, anche quelli della pensione «usurante» sono soggetti all'adeguamento della speranza di vita. L'ultimo c'è stato dal 2016 (più 4 mesi), dopo del 2013 (più 3 mesi). I prossimi (anno 2019, 2021, 2023 e 2025) non si applicheranno agli «usuranti». In tabella i requisiti di pensionamento validi dal 2016 al 2026.

Il presupposto dell'attività. Dal 1° gennaio 2017 l'accesso alla pensione anticipata richiede che una delle attività usuranti sia stata svolta:

- a) per almeno 7 anni negli ultimi 10 anni di attività lavorativa; ovvero
- b) per almeno metà della vita lavorativa complessiva.

Per il computo dei periodi, precisa l'Inps, si tiene con-

to dell'effettivo svolgimento dell'attività lavorativa da parte dell'interessato (ossia dei periodi effettivi di permanenza nelle predette attività, desumibile dall'accredito di contribuzione obbligatoria), includendo anche eventuali periodi di accredito di contributi obbligatorio insieme a contributi figurativi, e con esclusione dei periodi di mancato svolgimento di attività lavorativa e di quelli coperti da soli contributi figurativi (per esempio, mobilità).

Come si ottiene il prepensionamento. Il lavoratore deve prima avere riconosciuto il beneficio e poi può fare domanda di pensionamento. L'istanza di accesso al beneficio andava fatta all'Inps, sede territorialmente competente:

- entro il 1° marzo 2017 qualora i requisiti agevolati sono maturati nel 2017;
- entro il 1° maggio 2017 se i requisiti agevolati vengono maturati nell'anno 2018.

Per il mancato rispetto dei termini non si decade dal beneficio, ma c'è un differimento della decorrenza della pensione: a) di un mese, per un ritardo fino a un mese; b) di due mesi, per un ritardo superiore a un mese e inferiore a tre mesi; c) di tre mesi per un ritardo pari o superiore a tre mesi.

La pensione degli usurati

Epoca di maturazione dei requisiti = dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Lavoratori dipendenti (1)		Lavoratori autonomi (1)	
Età anagrafica	Quota (2)	Età anagrafica	Quota (2)
Lavori faticosi e pesanti; notturno per intero anno o per 78 o più giorni			
61 anni e 7 mesi	97 e 6 mesi	62 anni e 7 mesi	98 e 6 mesi
Lavoratori notturni (giorni lavorativi da 72 a 77)			
62 anni e 7 mesi	98 e 6 mesi	63 anni e 7 mesi	99 e 6 mesi
Lavoratori notturni (giorni lavorativi da 64 a 71)			
63 anni e 7 mesi	99 e 6 mesi	64 anni e 7 mesi	100 e 6 mesi

- (1) Requisito contributivo minimo: 35 anni
 (2) Somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva



L'ANALISI

Un aiuto equo ai lavoratori anziani in difficoltà

PLATEA SELEZIONATA

Intervento di solidarietà senza la riduzione generalizzata dell'età della pensione

Stefano

Patriarca

L'Ape sociale è ai nastri di partenza. Rispetto al tema "epocale" di come far fronte a una società nella quale gli anziani saranno sempre di più e i giovani sul mercato del lavoro di meno sono numerosi i sostenitori della riduzione generalizzata dell'età di pensionamento come panacea per l'occupazione giovanile. Ma i più sembrano ignorare il particolare che l'operazione non è a costo zero, perché le generazioni più giovani, per un ipotetico scambio pensione contro occupazione, sarebbero chiamate loro e ora a coprire una spesa pensionistica più alta. Eppure i nodi delle difficoltà connesse al lavoro in età avanzata e il nodo del patto generazionale non possono essere elusi.

L'Ape sociale è una rilevante innovazione nel nostro welfare: per la prima volta si colma l'assenza nel nostro sistema di un ammortizzatore sociale per le persone in età avanzata in difficoltà sul mercato del lavoro, che risponde all'esigenza crescente di sostenere coloro che per condizioni personali, familiari, di lavoro hanno difficoltà a rimanere occupati fino all'età per la pensione di vecchiaia. Non lo si fa con la riduzione generalizzata dell'età di pensionamento, ma con uno specifico ammortizzatore legato alle condizioni di bisogno e con un modello di solidarietà esplicito: l'onere è coperto dalla fiscalità generale, non grava sulla spesa previdenziale.

L'Ape sociale, infatti, non è una pensione anticipata, il soggetto se è in condizioni di

effettivo bisogno percepisce un'indennità per la quale la pensione maturata (ma non percepibile perché non si ha l'età) è solo un riferimento per determinare l'ammontare dell'indennità.

E lo si fa selezionando i soggetti in relazione alle specifiche e personali condizioni di bisogno: l'Ape sociale consentirà ad esempio ad un operaio edile di non dovere continuare a lavorare fino a 66 o 67 anni, o a chi abbia perso un lavoro di poter avere un reddito fino alla pensione, o a chi debba dedicarsi all'assistenza di un figlio o genitore invalido di poterlo fare smettendo di lavorare a 63 anni potendo contare su un reddito.

Questi elementi "sociali" motivano anche perché l'indennità ha un tetto (circa 1.325 euro netti mensili) e, a differenza di tutte le proposte fatte in precedenza, non provoca riduzioni della pensione futura.

Peraltro la possibilità di collegare l'uso dell'Ape sociale, con quello dell'Ape volontaria e con la Rita, mette a disposizione dei cittadini un complesso di strumenti per "personalizzare" e minimizzare i costi per dotarsi di "redditi ponte" in età anziana alle condizioni più favorevoli. Gli esempi riportati in questa pagina ne fanno emergere le caratteristiche equitative e di flessibilità delle soluzioni.

Una particolare sottolineatura va fatta su due elementi: è la prima volta si introduce una possibilità di uscita agevolata dal mercato del lavoro dei "caregivers", che costituiscono un'area in grande espansione e di grande disagio, ed è la prima volta che si introduce un sostegno al reddito per i disoccupati "anziani" privi di ammortizzatori e l'Ape è l'ammortizzatore alternativo e appropriato per rispondere ai problemi che crea l'innalzamento dell'età e la lontananza dalla pensione non vi è più ragione (se mai vi fosse

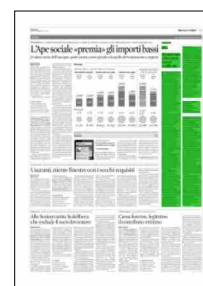
stata) per continuare nella gestione degli anticipi pensionistici generalizzati o "à la carte", fortemente iniqui, come quello degli "esodati".

L'Ape sociale può rappresentare la fine di soluzioni che hanno nascosto dietro il sempre più falso paravento del "né pensione né lavoro" un grande dispendio di risorse pubbliche piovute sulle situazioni più disparate, bisognose realmente o niente affatto, e quindi spesso fuori da un criterio di equità limpido.

Ma occorre eliminare un'illusione e un errore: da più parti si solleva come soluzione per i problemi del mercato del lavoro degli anziani quella di nuovi strumenti assistenziali (pre pensionamenti, redditi assistenziali, pensioni anticipate...) riferendosi ad età addirittura di 55 anni. È un'illusione e un errore macroscopico pensare che per una società nella quale gli ultra 55enni saranno sempre di più, si possa rispondere con iniezioni crescenti di spesa pubblica e di assistenza.

La soluzione non può che essere da un lato rendere permanente l'Ape sociale per i casi di effettivo bisogno sociale dotando così strutturalmente il nostro welfare di un ammortizzatore per l'età prossima alla vecchiaia; ma dall'altro occorre la politica dell'invecchiamento attivo, la modifica del lavoro e delle sue modalità e dei suoi tempi, una politica che non consegna fasce crescenti di "anziani" all'assistenza e all'espulsione dal mercato del lavoro, con costi, sociali ed economici, insostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 67821
Roma, Via Campania 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

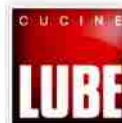
Servizio Clienti - Tel. 02 6537510
mail: servizioclienti@corriere.it



Lo stadio granata
Rinasce il Filadelfia
anima del Torino
Filippo Bonsignore, Aldo Grasso
Alessandro Pasini a pagina 50



Il caso
Insinna fuorionda
insulta i concorrenti
Scoppia la polemica
Chiara Maffioletti
a pagina 26



Alla vigilia del G7

GLI INATTESI IMPEGNI DEGLI USA

di Massimo Gaggi

Sarà il ritmo incalzante di un viaggio che lo obbliga a confrontarsi con molti personaggi e con problemi sempre diversi senza spazio per divagazioni (niente «tweet»), sarà il desiderio di recuperare sul palcoscenico internazionale la credibilità e la statura che non riesce a conquistare a Washington, sarà il gran lavoro di preparazione fatto dai consiglieri internazionali, l'ex generale McMaster e Dina Powell, insieme al genero, Jared Kushner: fatto sta che la prima missione internazionale di Donald Trump si sta rivelando un positivo fattore di stabilizzazione dopo i mesi caotici nei quali lo stesso leader conservatore aveva dato la sensazione (da candidato e poi da presidente) di voler demolire gli attuali equilibri dei quali l'America, per quanto indebolita, è ancora il baricentro.

Non che basti un viaggio transoceanico per indurre Trump a capovolgere la sua piattaforma politica populista. Ma i suoi aspetti più inquietanti — l'attacco al mondo musulmano con toni da conflitto tra civiltà, la dura retorica contro la tutela dell'ambiente e contro gli immigrati sfociata nello scontro con papa Francesco e la presa di posizione tra critiche feroci alla Ue e liquidazione della Nato come patto militare obsoleto — si stanno stemperando con una rapidità sorprendente.

continua a pagina 30

Il viaggio Il presidente americano a Roma rilancia la lotta al terrorismo. Oggi sarà al vertice di Bruxelles

Isis, Trump chiama la Nato

Con il Papa dialogo su pace e ambiente. Ma da Gentiloni bocchia l'intesa sul clima



Il presidente Usa Donald Trump e la moglie Melania ieri nella Cappella Sistina in Vaticano

I selfie di Melania e i saluti in italiano

di Maria Egizia Flaschetti

Le due Trump ladies a Roma: dopo l'incontro con papa Francesco, Melania, la moglie del presidente, ha trascorso la mattina all'ospedale Bambino Gesù, mentre la figlia Ivanka era alla Comunità di Sant'Egidio. Selfie e saluti in italiano. a pagina 5

Coalizione Nato anti Isis a guida Usa. Trump, a Roma, rilancia la lotta al terrorismo. Con il Papa, dialogo su pace e ambiente. Oggi a Bruxelles. da pagina 2 a pagina 5 De Bac Galluzzo, Piccolillo, Sarcina

GIANNELLI



Manchester Arrestato anche il padre. Una bomba sofisticata Una rete dietro il kamikaze «Il fratello sapeva tutto»

Famiglia radicalizzata, quella del 22enne Salman Abedi, il kamikaze jihadista di Manchester, e non lontana dagli intenti stragisti del secondogenito che si è fatto esplodere al concerto di Ariana Grande causando 22 morti e almeno 50 feriti. Ieri sei persone arrestate in Gran Bretagna tra cui il fratello Ismail e una donna. In Libia preso anche il padre Ramadan Abedi e il fratello minore ventenne Hashem che, secondo le milizie libiche avrebbe espresso in Rete il suo sostegno all'Isis e sarebbe stato al corente dell'attacco. In Inghilterra schierati i militari e le truppe speciali nelle strade: polemiche e tensioni.

da pagina 8 a pagina 13
Battista, Buccini
L. Cremonesi, De Carolis
Imarisio, Ippolito
Montefiori, Olimpio

STORIE & VOLTI

ASSEMBLEA CONFINDUSTRIA

Ministri scomodi Calenda attacca

di Dario Di Vico

Gli industriali durante l'assemblea annuale hanno evitato accuratamente di entrare in urto con il governo. Ma ci ha pensato il ministro Carlo Calenda. Con critiche all'ex premier Renzi. a pagina 16 Ducci, Querzé

BASSETTI GUIDA I VESCOVI

«Il programma? Improvvisare»

di Gian Guido Vecchi

Il nuovo presidente della Conferenza episcopale (Cei) è il cardinale Gualtiero Basseti, 75 anni, arcivescovo di Perugia. Resterà in carica per cinque anni. «Il mio programma? Improvvisare». a pagina 23

EMERGENZA MIGRANTI



Dieci bimbi morti in mare Minniti convoca i prefetti

di Alessandra Arachi e Fiorenza Sarzanini

Affonda un altro barcone di migranti, strage di bambini al largo della Libia. A bordo 500 persone, le vittime sono almeno 34. «Una decina i minori annegati». E il ministro degli Interni Minniti convoca i prefetti per l'allarme migranti: gli arrivi sono in fortissimo aumento. a pagina 6 Bruno

L'acqua frizzante senza carico pesante

Disponibile su amazon
sodastream.it

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Il ventennio berlusconiano dovrebbe avere insegnato che il modo migliore per prolungare la carriera di un avversario politico consiste nel trasformarlo in un'ossessione. Ai maestri di bon ton della sinistra che fu, la breve campagna d'Italia della famiglia Trump ha offerto una ghiotta occasione per ribadire che quei parvenu sono imprevedibili in società. Se la figlia Ivanka in ostia scambia la foto del laziale Chinaglia per quella di un santo, tutti a darsi di gomito. Se la moglie Melania si rifiuta di tenere Donald per mano, fioccano le accuse di maschilismo. Se lui gira per Roma con dieci auto al seguito è un cafone da esecrare, mentre Obama che sgommava con la stessa scorta era un idolo da proteggere. Sono arrivati a criticarlo perché nella foto di gruppo

Tu chiamale se vuoi ossessioni

col Papa era l'unico che rideva. Ma meno male: con tutti quei vestiti neri, l'immagine era già abbastanza funerea di suo. Hanno persino insinuato che Bergoglio gli avrebbe parlato in spagnolo per sfregio, anziché per la semplice ragione che non sa l'inglese. Anche la definizione di losers (sfigati) da lui coniata per i terroristi, ha scandalizzato le verginelle: troppo televisiva. Invece l'ostile ma leale New York Times l'ha elogiata, a riprova che un conto è criticare Trump, un altro ridurlo a caricatura.

È curioso che a esercitarsi nel dileggio siano gli stessi che esultano la diversità come valore. Purché il diverso sia compatibile con loro. Altrimenti diventa subito un inferiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cattelan italia

cattelanitalia.com

MAGRA soddisfazione, per un ateo, è essere nelle condizioni di valutare appieno l'enormità della truffa che preti sadici e capoclan primitivi infliggono alle giovani reclute del jihadismo. Li mandano a morire e a far morire non solo ingiustamente, ma soprattutto inutilmente: perché il miserabile zombi che si è fatto saltare a Manchester, al pari di tutti i suoi colleghi sicari, non andrebbe in paradiso neppure se il paradiso esistesse. Andrebbe all'inferno, ed è uno dei rari casi, questi, nei quali dispiace sapere che neppure l'inferno esiste.



Il terrorismo jihadista è una specie di riassunto perfetto degli aspetti più antiumani della religione: la presunzione di purezza, l'attribuzione di indegnità alla vita del non convertito, la violenza e la tortura nel nome di dio, il diritto blasfemo di infliggere la morte non per la propria evidente paranoia, ma per conto del creatore. Il genocidio su base religiosa è molto simile al genocidio su base politica, però con l'aggravante vigilante di farsi scudo di un mandante che non risponde a nessun tribunale umano. Quando dio smetterà di essere l'alibi perfetto, solo allora varrà la pena di chiedersi se davvero esista.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

112

www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 122 IN ITALIA € 1,50

CON ZAGOR € 8,40

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017

Nel canale di Sicilia 34 vittime. Soccorsi in centinaia dalle navi della Guardia costiera e delle Ong

Migranti, il naufragio dei bambini un'altra strage in mare

ALESSANDRA ZINITI

ITTIAFFICANTI di uomini hanno ricominciato a mettere in mare i grandi barconi di legno e a stiparvi su centinaia di persone e i numeri dei morti nel Mediterraneo sono tornati a salire: 34, e almeno una decina di bambini, i corpi recuperati in mare dalla nave umanitaria Phoenix di Moas, ma i dispersi, stando anche alla segnalazione di un altro presunto naufragio, potrebbero essere più di 150. Negli ultimi due giorni al largo delle coste libiche sono state tratte in salvo più di 1.800 persone.

A PAGINA 4



Migranti in mare al largo delle coste libiche

La rete libica dei terroristi

- > Arresti fra Manchester e Tripoli, in carcere padre e fratelli del kamikaze. La bomba opera di un esperto
- > Al vertice di Bruxelles, la svolta: la Nato entra nella coalizione anti-Isis, senza ruoli di combattimento



Melania e Donald Trump con il Papa

FOTO: GIANLUCA POGLIOTTI

Il Papa e Trump, gelo in Vaticano "Non stracciare l'accordo sul clima"

PAOLO RODARI

FRANCESCO ha cercato di convincere Trump a restare fedele agli accordi di Parigi. Ma Trump gli ha detto di non avere ancora deciso. Con queste parole il segretario di Stato americano Rex Tillerson ha descritto non solo la moral suasion tentata da Bergoglio con Trump sul clima durante il loro primo incontro in Vaticano, ma anche una certa distanza fra i due.

A PAGINA 2

CON UN'INTERVISTA DI CIANCILLO

IL RETROSCENA

Melania e Ivanka salvano il presidente

DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO RAMPINI

AMBIENTE. Immigrati: tra l'America di Trump e la Chiesa di papa Francesco la distanza è incolmabile.

A PAGINA 3

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MENSURATI

MANCHESTER. Quella bandiera libica piantata nel giardino della casa in cui viveva Salman Abedi è molto più di un dettaglio.

A PAGINA 6. SERVIZI DA PAGINA 6 A PAGINA 11

LA PARTITA

In piazza, i gol contro la paura

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONELLO GUERRERA

MANCHESTER. In una città scossa dal lutto, il lento ritorno alla normalità è una vittoria in Europa League: Manchester United-Ajax 2-0.

A PAGINA 9

LE STORIE

Vita e morte delle mamme che aspettavano i figli alla fine del concerto



BRUNELLA GIOVARA A PAGINA 8

IL SONDAGGIO

A Genova avanti il centrosinistra e Grillo fuori dal ballottaggio

Stime elettorali: i candidati sindaco a Genova

Dati %

34,3	27,7	24,7
Gianni Crivello (Centro-sinistra)	Marco Buccì (Centro-destra)	Luca Pirondini (M5s)

Sondaggio Demos & Pi

SERVIZI ALLE PAGINE 14 E 15

L'ANALISI

Calenda, Renzi e il mito Macron

MASSIMO GIANNINI

IL "Quarto Partito", come lo chiamava De Gasperi, incorona i suoi leader. Mentre Renzi e Berlusconi preparano un nuovo Patto del Nazareno (proporzionale, voto in autunno, grande coalizione), all'assemblea degli industriali accade l'impensabile.

SEGUE A PAGINA 29

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Modello tedesco confusione italiana

A COSTO di deludere una volta di più gli ottimisti e gli speranzosi, occorre precisare un paio di punti riguardo al grande patto sulla legge elettorale di cui si parla.

A PAGINA 29

OGGI IL DOCUFILM. ANCORA ATTACCHI AL DG

Rai3, una serata nel nome di Regeni Dall'Orto: "Questo è servizio pubblico"

ROMA. Una serata per Giulio Regeni: alle 21.20 su Rai3 uno speciale di #Cartabianca condotto da Bianca Berlinguer: in programma il docufilm "Nove giorni al Cairo", dedicato alla storia del ricercatore ucciso in Egitto, realizzato da Repubblica Tv e 42° Paralello e firmato da Carlo Bonini e Giuliano Foschini. «Questo è il vero servizio pubblico», ha detto ieri alla presentazione il direttore generale Antonio Campo Dall'Orto, ancora sotto attacco del suo Cda e vicino all'uscita.

FONTANAROSA E LONGO
ALLE PAGINE 16 E 17

DOMANI IN EDICOLA



Sul Venerdì
Dybala racconta
l'anno della Juve

ALTRO CHE LUPO SOLITARIO

L'ISIS TIENE FAMIGLIA

Il kamikaze di Manchester non era solo: arrestati anche il padre e il fratello nascosti in Libia: «Siamo del Califfato»

■ Dopo l'arresto di mercoledì di Ismail Abedi, fratello maggiore del kamikaze Salman Abedi, ieri sono finiti in manette anche il fratello minore Hashem e addirittura il padre, Abu Ismail. Massima allerta in tutto il Paese.

servizi da pagina 2 a pagina 9

LA VERITÀ CHE I BUONISTI NON DICONO

QUEL VIRUS DENTRO L'ISLAM

di Alessandro Sallusti

Non era solo, ovviamente, il terrorista della strage di Manchester. Ieri hanno arrestato il padre (un predicatore islamico), il fratello e altri consueti. Tutta gente che nella migliore delle ipotesi appunto conosceva le intenzioni criminali del congiunto e quanto meno ha taciuto, anche se è evidente che qualcuno ha materialmente collaborato all'attentato. Altro che «cani sciolti» e disquisizioni sulle prime e seconde generazioni. Dentro la comunità islamica apparentemente integrata ci sono sacche pericolose pronte a esplodere quando e dove meno te lo aspetti. Sono sacche che il più delle volte - anche in questa - vengono individuate dai servizi ma poi, la cosa finisce lì. Non tanto per mancanza di mezzi e risorse ma perché le leggi ordinarie - soprattutto se parliamo di soggetti con regolare cittadinanza - impediscono nella maggior parte dei casi di andare oltre un generico stato di allerta.

Questo per dire che l'attentato di Manchester non

sarebbe andato a buon fine se l'Europa tutta si fosse dotata di leggi speciali che permettessero di arrestare, o comunque neutralizzare, persone anche solo sospettate di avere a che fare con l'Isis, un po' com'è avvenuto in Italia ai tempi del terrorismo politico e come in parte ancora avviene nella lotta alle mafie.

Il problema, tecnicamente, non sarebbe complicato da affrontare. È che manca la volontà politica, perché il farlo sarebbe ammettere che una religione, l'islam, e la sua comunità laica sono state infettate e che, quindi, vanno messe in quarantena.

A questa via non c'è alcuna alternativa, a meno di non volere continuare a contare i nostri morti. E scoprire ogni volta a cose fatte che sapevamo tutto prima, tutto meno il giorno e il posto esatto. La sicurezza nazionale non può continuare a essere una lotteria dove ogni tanto vinci ma il più delle volte perdi. Di questo dovrebbero parlare, i grandi del mondo al G7 che si apre domani a Taormina. Il resto, di fronte alle foto dei ragazzi di Manchester, ci appassiona davvero poco.

A GIUGNO LA LEGGE IN AULA

Con lo «ius soli» il terrore è in casa

Gian Micalessin a pagina 3

I RADICALIZZATI

Ecco i cento jihadisti pronti a colpirci

Fausto Biloslavo a pagina 2

IL PARADOSSO DELL'OCCIDENTE

La paura di denunciare e il politically correct

Stefano Zurlo a pagina 3



CON IL PAPA E GENTILONI

La rivincita di Trump sull'Europa dei radical chic

di Paolo Guzzanti

Ci sono quelli che se solo emetti il suono «Trump» danno segni di collasso e sudorazione fredda. In Italia è già successo in passato con Berlusconi: la sinistra al caviale, o se preferite radical chic, è orribilmente refrattaria al suono «Trump» con reazioni allergiche anche gravi.

a pagina 11
servizi alle pagine 10-11

FACCIA A FACCIA Donald Trump con Papa Francesco. Con lui c'erano la moglie Melania e la figlia Ivanka

ELEZIONI ANM, GIÙ LE SIGLE DI SINISTRA

Milano, svolta tra i pm Flop delle toghe rosse

Anna Maria Greco

a pagina 17

IL CONTO: PIÙ DI 300MILA EURO

Boschi non bada a spese per rifare palazzo Chigi

Pasquale Napolitano

a pagina 18

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
www.immobiliadream.it
immobiliadream
Non vende sogni ma realtà reale

«AFFARI TUOI», BUFERA SU UN FUORIONDA. E IL GIORNALISTA MINACCIA: ME NE VADO
Rai, scoppiano i casi Insinna e Vespa

Paolo Bracalini e Paolo Giordano

■ È bufera su Flavio Insinna dopo i fuorionda del conduttore di *Affari tuoi* mentre insulta alcuni concorrenti. Le registrazioni clandestine mandate in onda da *Striscia la notizia* sono l'ennesima tegola sulla Rai, alle prese con la grana del direttore generale Antonio Campo Dall'Orto, vicinissimo all'addio. L'ultima parola spetta al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. E sul tetto agli stipendi Bruno Vespa minaccia: pronto a lasciare la Rai.

alle pagine 19 e 20

Oggi in edicola: l'elogio del conflitto d'interessi



IL FUTURO DI VIALE MAZZINI

Per il nuovo dg pronta la grana delle concessioni
di Giancarlo Mazzuca

a pagina 19

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
www.immobiliadream.it
immobiliadream
Non vende sogni ma realtà reale

UN ALTRO RADIATO

Vaccini, l'obbligo varrà anche per i medici

Baldi e Russo A PAGINA 17



LE STORIE

L'azienda che fa arte tra le vigne

Daniele Prato A PAGINA 18

La magia del 4D seduti in poltrona

Lorenza Castagneri A PAGINA 18

IL PRESIDENTE AIE

Levi: così il libro farà riconciliare Torino e Milano

Assalto e Baudino ALLE PAG. 24 E 25



LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017 • ANNO 151 N. 143 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

La polizia libica arresta il padre e il fratello del kamikaze: «Io e Salman fedeli all'Isis». È caccia all'artefice Manchester, la strage ideata in Libia

Al G7 di Taormina un patto contro il terrorismo: «Più sforzi per fermare i jihadisti» Trump: a Tripoli cruciale il ruolo dell'Italia. E con il Papa parla di libertà religiosa

IN TRE MOSSE LA GENESI DELL'ATTACCO

LORENZO VIBINO

In queste ore in cui stanno emergendo i primi dettagli su Salman Abedi, tre dinamiche meritano particolare attenzione. La prima sono i contatti operativi dell'attentatore di Manchester. Desta particolare preoccupazione il fatto che le autorità ritengano sia «pressoché impossibile» che il giovane abbia confezionato un ordigno così sofisticato da solo.

CONTINUA A PAGINA 3

★ **La rete del terrore.** Il fratello e il padre di Salman Abedi sono stati arrestati a Tripoli dove è stata ideata la strage di Manchester. Hashem Abedi, fratello minore del kamikaze: «Io e Salman fedeli all'Isis». Ora è caccia all'artefice.

★ **La visita in Vaticano.** Il presidente americano Donald Trump parla con papa Francesco di libertà religiosa. Il leader Usa: in Libia cruciale il ruolo dell'Italia. Al G7 di Taormina un patto contro il terrorismo: «Più sforzi per fermare i jihadisti».

Bresolin, Grignetti, Lessi, Mastrolilli, Rizzo, Stabile, Tomielli e Zatterin
DA PAG. 2 A PAG. 7



L'incontro del Papa con Ivanka e Melania Trump durante la visita in Vaticano del presidente americano

OLTRE I NAZIONALISMI

Difesa comune
L'obiettivo
ora è possibile

GIUSEPPE CUCCHI

«Oro e ferro», la moneta e la difesa, si sono configurati per millenni come i due pilastri di base di ogni costruzione statale. Soltanto in tempi relativamente recenti la nascita della Unione Europea ha radicalmente mutato i termini della partita, sottraendo alla responsabilità degli Stati membri la gestione di una moneta divenuta comune, ma lasciando quasi integri le loro individuali competenze nell'altro settore.

CONTINUA A PAGINA 23

REPORTAGE

I genitori disperati
«Ditemi che fine
ha fatto mia figlia»

Francesca Pad A PAGINA 4

INTERVISTA

Svolta in Turchia
«Pronti a rilanciare
il dialogo con l'Ue»

Il ministro degli Esteri Cavusoglu
Bruxelles dica
se ci vuole o no
Roma può aiutarci
con l'adesione

Francesca Sforza A PAGINA 9

Ivanka e Melania
le due First Lady

MARIA CORBI

First lady parallele, Ivanka e Melania, due Trump che condividono il cognome e l'affetto di Donald, ma null'altro. Cercano con grande tenacia di non incrociare mai gli sguardi e ci riescono come si è visto anche in questa visita romana all'ombra del Vaticano.

CONTINUA A PAGINA 8

Applausi all'assemblea
Calenda seduce
gli industriali:
la politica è anche
per noi tecnici

Applausi per Carlo Calenda dall'assemblea di Confindustria. Il ministro dello Sviluppo seduce gli imprenditori rilanciando la sfida su riforme ed elezioni: «La politica non è preclusa ai tecnici». La platea sogna il nuovo Macron. Ma lui si chiama fuori.

Baroni e Sorgi A PAGINA 11

Le idee

Se Pechino
è declassata
da Moody's

MARIO DEAGLIO

Non succedeva dagli albori della globalizzazione finanziaria, ossia da ventotto anni, che venisse espresso un giudizio autorevole e pesantemente negativo sulla tenuta dell'economia cinese - e, per conseguenza, sui suoi titoli di debito - accompagnato da un abbassamento («downgrade») della valutazione dei titoli stessi.

A dare questo giudizio e a effettuare questo abbassamento è Moody's, una delle maggiori agenzie di valutazione finanziaria del mondo. Dopo aver aspettato ventotto anni, Moody's ha deciso di rendere pubblico questo giudizio pochi giorni prima della riunione del G7 di Taormina, nella quale i capi di Stato e di governo dei maggiori Paesi occidentali non potranno fare a meno di (pre)occuparsi anche delle prospettive economiche di Pechino, negli ultimi anni il più importante «motore» della crescita economica mondiale.

CONTINUA A PAGINA 23

Buongiorno MATTIA FELTRI

► Non avranno il nostro amore e apprendono che non avranno il nostro odio, ha scritto ieri Giuliano Ferrara. In effetti, dopo ogni attentato, ai combattenti jihadisti offriamo un dispiegamento di forze fatto di fiori, cuoricini, dediche a gessetto sul sole, imagine di John Lennon cantata in coro, iori le orecchie da gatto (o coniglietto) di Ariana Grande. Sono tutti gli orpelli dei nostri sentimenti che di metafisico non hanno più nulla. Non offriamo né amore né odio perché non siamo più capaci né di vette né di abissi del pensiero, ormai privi di senso del tragico. La nostra letteratura, la nostra musica, la nostra architettura sono esercizi di stile e di armonia, senza febbre della sfida e della grandezza. Siamo diventati insatiable di cornici senza dipinto. Scriviamo editoriali per dire che la

nostra vittoria sarà non cambiare la nostra vita. Continuare ad andare a teatro, al cinema, al bar, al ristorante, perché è la nostra vita, e nessuna minaccia la deve incrinare. È la nostra vita perfetta, non c'è dubbio, finalmente emancipata dalla sete di sangue e di gloria che ha animato l'Europa per millenni. Abbiamo ucciso Dio, fatto le rivoluzioni, codificato i diritti universali dell'uomo. Scriveva Emil Gioran che poi queste idee ci sono venute a noia. «Tenere più alla propria pelle che a un'idea», ecco il segno preciso del declino di vitalità. Scriveva che si medita e si specula nel bistrot a proposito della cottura della bistecca e della rotondità del vino. Non c'è niente di più pacificante. È che poi nei bistrot ci entrano, e sparano.

© FOTOGRAFIA DI GIANFRANCESCO

Bistrot Europa

Vuoi vendere i tuoi vini?

LI COMPRIAMO NOI

E TI PAGHIAMO SUBITO!

ACQUISTIAMO STOCK
DI VINI IMBOTTIGLIATI
ED ETICHETTATI
PREVIA VALUTAZIONE

grandi
bottiglie

Chiamaci al numero 011 21.61.396
o vieni in Via Somis, 4 a Torino

www.grandibottiglie.com - info@grandibottiglie.com



Lauretana, l'acqua più leggera d'Europa. Residuo fisso: 14 mg/l; durezza 0,55°F; sodio: 1,0 mg/l; valore di pH: 6,3 www.lauretana.com

La polemica
Flavio Insinna
"intercettato"
con un fuorionda
diventa un caso
Pagani a pag. 26

Il festival
Amore e guerra
a Cannes la scelta
coraggiosa
di Sofia Coppola
Satta a pag. 25



Europa League
Il Man United
di Mourinho
batte l'Ajax 2-0
e alza la Coppa
Nello Sport



Casa
ilmessaggerocasa.it
Val su ilmessaggerocasa.it
il tuo nuovo indirizzo di casa.

Le svolte di Trump a Roma

► Il presidente Usa vede Bergoglio e parla di pace: «Non dimenticherò mai le parole del Papa» Poi incontra Mattarella e Gentiloni: «Italia strategica in Libia». E schiera la Nato contro la jihad

Dialogo in Vaticano
Doni simbolici
e distanze
accorciate

Franco Garelli

Chiudere il cerchio sul Medio Oriente e ricucire i rapporti con Papa Francesco, ecco i due obiettivi più rilevanti della visita in capo di Donald Trump in Vaticano, durante la sua prima tournée ufficiale fuori dai confini americani. Il viaggio continua, con l'approdo prima a Bruxelles e poi la partecipazione al G7 di Taormina.

Continua a pag. 24

Normalità possibile
La città ripulita
e l'eccezione
che non è regola

Paolo Graldi

L'eccezione e la regola e non l'eccezione che conferma la regola. Ci voleva la fulminea vacanza di lavoro di The Donald per produrre sui tutori della spazzatura una severa e benefica frustata. I percorsi offerti dall'aeroporto di Fiumicino a centro città, residenza di villa Taverna ai Parioli, al serpente dei maga-suv presidenziali sono apparsi in una forma smagliante.

Continua a pag. 24



Donald Trump e Melania nella Cappella Sistina (Foto: AGF/ANSA/REUTERS)

Donald l'ospite ingombrante
risveglia "l'orgoglio Roma"

Mario Ajello

Ritrova il suo fascino, il suo orgoglio, la grandezza che le appartiene, Roma nel giorno di Donald Trump prova la sorpresa di sentirsi quello che è. Una Capitale capa-

ce di accogliere il super-ospite e di stare all'altezza della sua altezza. E lui a sua volta avrebbe potuto parlare come fece Goethe: «Le bellezze di Roma mi hanno sollevato fino alla loro immensità».

A pag. 3

Diplomazia rosa
Melania e Ivanka,
politica e umanità
con un tocco glam
Franca Giansoldati
e Raffaella Troili

Due women in black, Melania e Ivanka. Si sono divise i compiti di una First Lady, tra sacro e profano.

A pag. 5

Arrestati i parenti del kamikaze erano in Libia: «Siamo dell'Isis»

► Manchester, presi a Tripoli padre e fratello. Caccia all'artefice

LONDRA Ci sarebbe una rete intorno a Salman Abedi, una rete di cui lui era probabilmente solo un "mulo" e di cui gli elementi più pericolosi, a partire da chi ha fabbricato il sofisticato ordigno che ha ucciso 22 persone alla Manchester Arena, rimangono a piede libero. Arrestati a Tripoli i parenti del killer: padre e fratello sapevano dell'attacco. «Non possiamo ignorare la possibilità che ci sia un gruppo più ampio di persone legato a questo attacco», ha spiegato la premier Theresa May.

Arnaldi, Marconi, Menafra e Randjbar-Daemi da pag. 6 a pag. 11

Tragedia in mare al largo della Libia
Migranti, un'altra strage di bambini
Accoglienza, Minniti convoca i prefetti



Valentina Errante

Nel grande cimitero del Mediterraneo ieri i cadaveri erano 34. Non si sa quanti bambini, «almeno una decina», dicono i soccorritori intervenuti a circa 30 miglia da Zuara.

A pag. 16

Il taglio dei costi

Alitalia, Cigs in arrivo per 1358 dipendenti
Resta il nodo risorse

Umberto Mancini

Via alla procedura per la cassa integrazione straordinaria per tutti i dipendenti di Alitalia, esclusi per adesso solo i dirigenti. Complessivamente saranno quindi coinvolti ogni giorno 1358 dipendenti. Probabilmente saranno tagliate le rotte improduttive.

A pag. 18

PEGASO
Università Telematica

IL FUTURO NELLE TUE MANI
MOLTO PIÙ DI UN'UNIVERSITÀ

Numero Verde
800-185095

Prova gratuitamente su
www.unipegaso.it

GEMELLI. UNA SPINTA VERSO IL SUCCESSO

IL GIORNO DI BRANCO

Buongiorno, Gemelli! Arriva la Luna più importante dell'anno, questa sera diventa nuova nel segno, alle 21 e 46, ma il suo rinnovativo impulso durerà ancora giorni. Affrontate la questione che considerate più importante, professionale o privata, non fermatevi finché non avrete ottenuto. Persino Marte, che non è facile ai complimenti, vi ammira e vi spinge in avanti, verso successo o amore insieme a Giove e Venere. Fate una scelta netta e precisa, poi sedetevi sotto le stelle e aspettate (in due?). Auguri.

L'oroscopo a pag. 33

* Tariffa con altri quotidiani non acquistabili separatamente: nelle province di Lecco, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercatino € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero - Corriere della Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero - Quotidiano del Molise € 1,20. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Corriere della Sport-Stadio € 1,30.